La Parola, seme che germoglia

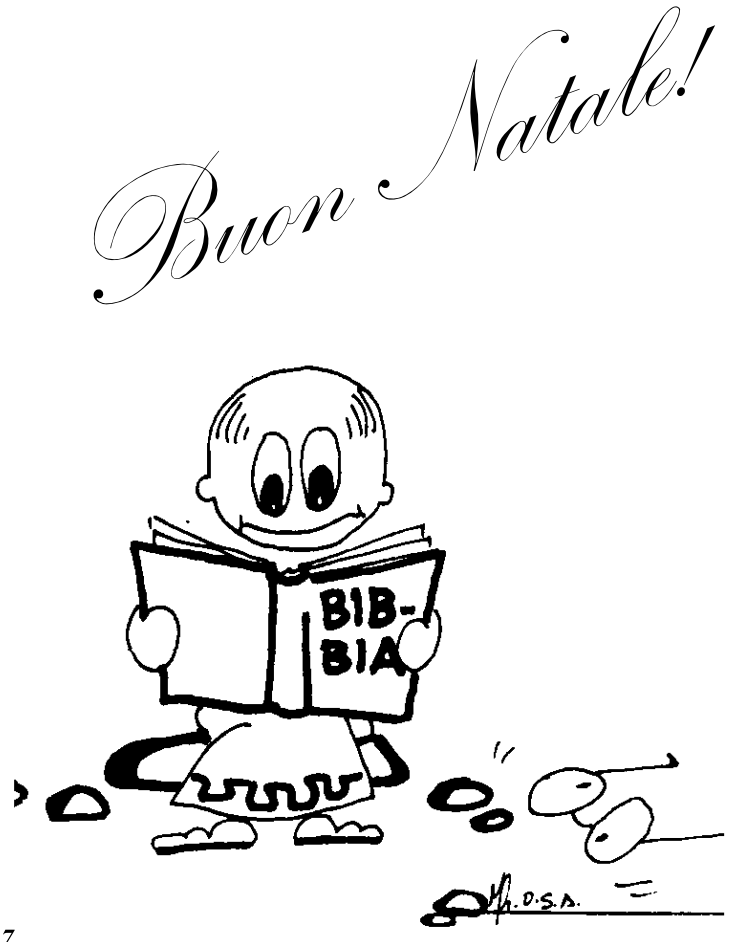
«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»
- San Giovanni l'Apostolo -

«Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e **non vi ritornano**
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della parola
uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero».
(Is 55, 10 - 11a)

«Il seme è la parola di Dio. [...]
Quello sul terreno buono sono coloro che,
dopo aver accettato la Parola con cuore integro e buono,
la custodiscono e producono frutto con perseveranza».
(Lc 8, 11b.15)

Avere tra le mani la Bibbia (o parte di essa, come nel nostro caso) **non è avere tra le mani un qualunque altro libro**. La Parola di Dio, in quanto ispirata dallo Spirito Santo, parla a me adesso: sono le parole che Dio dice a me ora. È **una parola efficace**.

Leggere un brano dalla Bibbia significa entrare in relazione con Dio, **ascoltare che cosa ha da dirm**i. A me che ho sono fatto o fatta così, che ho questi pregi, questi difetti, che vivo con questi genitori e magari con questi fratelli o sorelle, che ho questi amici, che frequento questa scuola, che ho questi hobby, che pratico questo sport.

La prima cosa che faccio, dopo aver letto con attenzione e individuato i protagonisti, è chiedermi: **che cosa sta dicendo a me?** Queste persone, queste parole, queste azioni, quali pensieri, emozioni, suscita in me questo testo? Che cosa mi fa pensare? Non: "che cosa mi dice di fare?". Non: "quali regole mi dà?".

La Bibbia non è un manuale, né si tratta di generici "buoni consigli". È la Parola di Dio, che parla con me. Come quando parlo con i miei genitori, che non si limitano a dirmi "fai questo" o "fai quello". Devo solo mettermi in ascolto.